

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1274

Curia Generalizia - Roma

1274

TAGLIONI G. PAOLO somasco

ricordato presente nella chiesa di S. Leonardo in Bergamo dall'abate Angelini nei suoi versi:

"(c. 52r,a) Qui pure s'affatica nelle scole  
**Giovam Paolo Borella de Taglioni**  
con molto ben della studente prole.

Ho letto più sonetti, e più canzoni  
da lui composte, in cui lo stile agogna  
dell'arcade brescian padre Frugoni (Frugoni Carlo Innocenzo crs.,  
ndr).

Al di cui suono che ceda bisogna  
(è tale del pastor l'alma virtude)  
il più erudito suon d'altra sampogna".

(versi in: Marchetti Vincenzo (a cura, con la collaborazione di Diego Polini), Per darti le notizie del paese : descrizione di Bergamo in terza rima, 1720, dell'abate Giovanni Battista Angelini (1690-1767). Bergamo, Edizioni dell' Ateneo, 2002, p. 104).

— → con BIOGRAFIA 1274.

Gandino 15/12/06

Rev.<sup>mo</sup> Padre Maurizio Bridi ccs

Archivista Generale  
SOMASCA

Le trasmetto, con i miei più vivi ringraziamenti  
e auguri, le notizie su Padre GIO. PAOLO TAGLIONI ccs,  
foca cosa a confronto del materiale da Lei gentilmente  
speditomi.

Cura Paolo Tagliioni era nato a Ponte S. Pietro  
(BG) il 12 giugno 1683 da Antonio e Florinda (?)  
Besti, come da atto di nascita (in fotocopia fuorsoffia  
non molto chiare) tratto dal registro 1653/1767,  
 foglio 45 in archivio farroccchiale di Ponte S. Pietro.

Egli, il 11/2/1747, qui in Gandino, aveva  
versato suo scudi da £. 7 l'uno "di un mese corrente  
di Bergamo" in mano di Suor Maria Letizia Barce  
superiore protomare delle Terziarie francescane viventi  
congregate nel Collegio Giovannelli in Gandino (BG)  
al fine di costituire le doti della cugina Orsola  
Domenica Tagliioni fu consigliata detta Bozelle "qual'è  
per farsi Monaca Terziaria de Coro nel Vdo Collegio  
Giovannelli francescano di Gandino col nome di  
Suor Maria Francesca Cimuffa" - (momento della vestizione).

Il 17/2/1748, Padre Tagliioni era di nuovo a  
Gandino per essere presente in occasione della professione  
di sua cugina.

In realtà, Padre Tagliioni venne solo £. 1000  
(200 scudi) fu i suo scudi & c'era del noviziato in fronte  
la nuova professione si era infatti a fare scuola %

→ con BIOGRAFIA 1274.

Gandino 15/12/06

Rev.<sup>mo</sup> Padre Maurizio Bridi CES  
Archivista Generale

SOMASCA

Le trasmetto, con i miei più vivi ringraziamenti  
e auguri, le notizie su Padre GIO. PAOLO TAGLIONI CES,  
foca cosa a confronto del materiale da Lei gentilmente  
speditomi.

Cosa Paolo Taglioni era nato a Ponte S. Pietro  
(BG) il 12 giugno 1683 da Antonia e Florinda (?)  
Besti, come da atto di nascita (in fotocopia turbosopra  
non molto chiare) tratto dal registro 1659/1762  
 foglio 45 un archivio parrocchiale di Ponte S. Pietro.

Egli, il 14/2/1747, qui in Gandino, aveva  
versato 100 scudi da L. 7 elmo "di cui metà corrente  
di Bergamo" in mano di Suor Maria Caterina Barce  
superiore postemporale delle Terziarie francescane riventate  
congregate nel Collegio Giovannelli in Gandino (BG)  
al fine di costituire le doti della cugina Orsola  
Benedetta Taglioni fu consigliata Bozelle "qual'è  
per farsi Monaca Terziaria de Cosi nel V. do Collegio  
Giovannelli francescano di Gandino col nome di  
Suor Maria Francesca Giuseppina - (momento della vestizione)  
Il 17/2/1748, Padre Taglioni era di nuovo a  
Gandino per essere presente un'occasione della professione  
di sua cugina.

In realtà, Padre Taglioni Verlere solo L. 1400  
(200 scudi) fu i 100 scudi x c'anno del noviziato in quanto  
la nuova professa si era impegnata a fare scuola. %

alle ragazze guadagnavano così una riduzione  
di 200 lire sulle mie stole.

ALLEGATO fotocopie di atti notarili  
confermati la presenza di Padre Togliani  
a Grandino nel 1717 e 1748

Cordiali saluti

MARIO CARRARA

VIA CA' ANTONELLI, 28

24024 Grandino (BG)

Telef. 035 445841

Sei Quattro illustrazioni sono state acquisite dalla Biblioteca Nazionale di Parma.  
Queste si sono conservate da me Notario Collezione  
Padre Alfonso Ordazizzi S. Giovanni Belotti, oggi Bergamo  
presso il suo studio di via della Consolazione n. 34 Dicembre.

... in cui d'ogni persona quale questa significhia  
di non solare maledictione, querentibus fidei dono  
quoniam ex nostra suorum non e' testimoniis inter omnia e  
omnium e' coram nostro filio pietro. Quare di  
di pietro. Testimoni curie regiae sive regio  
in quoniam Regia pietatis confidemus in quo ab omnibus  
notis etiam in atticulis pietatis et numeratis habet  
presentes ab anno die 21. ad hunc sermone, immuno  
dilectissimus magister suus modus certarum et barbae  
praeceps. che laudabile est auctoritate in seminario deposito  
quodate dell' honestitudine et castitia domini Teodori Borilla  
et sociorum eiusdem. Et isto, quel e' farsi Monaca  
varius regale nell' Collegio Ecclesiastico deposito  
di Savino et l' onore a suo Maria Francesca de' Capri  
per consequenti effecti isto malleo sua solennitatem  
missione in dicto V. Collegio Ecclesiastico deposito  
Et hoc anno 1600. usq; Registaria romana, et concione  
tenet episcopatu[m] sue, et auctoritate numero, scilicet a officio  
regale et foris uice et auctoritate tempore della p[re]stare  
missione deposito. Ordinatur in anno V. Collegio  
conforme si instituto in quello, come dicitur capitulo tertio  
referendo ut generis non transita. V. Lendo essa adiecit  
interfuit illo agente in isto, e' fatto come ossia  
sottemmersione, dicitur quod a questo rite secessa  
et hoc enim, non e' tantum integrum, ut ampla  
summa anch' in camere aperta, conque uita constituta.

17 febbraio 1747 Romine domino Giovanni libato d'esi della del re per il febbraio  
l'anno d'no. S'ebbe a sentito quanto era stato fatto da M.  
M. che fece la sua sollecita e quicchezza della Isola domo di Gius-  
tizia e Provveditoria di Porta del Cestrum manica Terranovese  
per nel V. Colle Giurare che custodisse la pietra e ogni  
pietra et exemplare quanto al tempo della prima  
comando hora d'ora ch'ella professione et d'ogni anno  
alla fine appurazione facendo offro percedere il pezzo  
delle dole de' fatti quattrocento conosciuti nel porto del Dey.

17 febbraio 1747 tratti di M. da M. suo facio

Sui personale constatate le M. che padri Terranovese  
Colle infra Regnante alla prima coll'assistenza del Cittadino  
Giovanni Giacomo Loria Sindaco della pietra porto d'acqua  
Sciende meglio altro non poterò fare credere et con legge ave-  
mo a questo fine lessi certo con i sacerdoti notabili di loro diffe-  
renti, non permisero che cada cattiva pietra che ha  
intestanti affari del Cittadino Carlo M. Barone di Berga intanto bocca delle  
Torri d'Argo d'esso Barone mandate e spese habbi ad riparare  
et ad esse tirare fuori con altri bravi e buoni fumatori d'argento  
e compenso et al Cittadino Giacomo Loria Sindaco delle  
ordine fatto del quale sono ora suor Maria San Giuseppe Soriano  
et Giovanni Battista Spicciatore a capo dell'altro del quale  
Al. Terranovese D. Giacomo Loria alle faccende questo giorno  
incaricato e continuo la faccenda nominata diverse volte avuto  
in mano e farsi il fatto, e compito pagare della dole del mese  
a suor Maria San Giuseppe.

Come pure confessano esse ha. M. Giacomo Loria ricevuto il soldo  
mobili e superfluità legittimati in esso solo quanto la Capoliza et  
ancò a Donnare al sacerdozio del noviziato, eron farise ad  
ogni questi fatti perverse.

Il fatto credo M. Giacomo Loria volto a don M. Giuseppe  
Manno. Giacomo Loria, esemplare liberano (sic) che  
atto a suor depositaria dalla dole stessa dell'altro di  
quelle fatti fatti e costretto, et insomma finito fatto soldo  
d'acqua

Il Nomine domini domen. 18 febbraio anno del Regno di Christo  
l'anno d'Intra plus e più che cento quattro anni. Anno X.  
Sono questo giorno dal riconosciuto della Signola dom. Giuseppe  
Capo Zorrelli di Porta di Castro Romana, servitore de  
Dio nel P. Col. Giovanni Battista d'Adda dopo aver un gran  
capitano et exemplarissimo tempo delle prove  
comandando hor da fatti di professione dar consenso  
alla divina preparazione, doverendo percedere il segreto  
della dote de' suoi quattrocento coniugati nel frattempo  
+ febbraio 1747 in ista dimora mia fui

Sui personaggi costituiti la pia affida per cura depositaria  
che una seguita al quale coll'apertura dell'Ulla  
+ fatti. Il fatto loro sindico d'essere fatta spese  
tienti di legge abboniti proprie non contante et comprendente  
autu et ricevuto lire lire cento et intantinelli di lire mille  
fauanti non perciò ogni cosa d'ella se libelle securum  
intantinelli lire mille lire lire di lire mille lire securum  
l'oro d'Arg. di esso di lire mille lire mille lire securum  
et adesse tirate fuori con altri proprie benefici et diversi  
e compresi et fatti. La signola dom. Giuseppe Zorrelli fideiunctus  
ordine dei frati predicatori suo suor Maria fan Giuseppe tenente  
estibendum. Il quale spedito a Giacomo del Corvo del Corvo  
et Terranuova desso che lo solo alle facoltà questo giorno  
incrociato e levato la facoltà nostra durante otto ore  
in pia fonsiliano. Compito regalo della dote della dote  
Suor Maria fan Giuseppe.

Come pure professano esse ne. D'Adda ha ricevuto tutti i libri  
modi e suppettili spediti in esso tempo per la polizia et  
ancor in d'esserne al tempo del riconosciuto, non facendo ad  
ogni occasione percuria.

Il d'Adda et i p. modi unitam. col. Giovanni Battista Giuseppe  
Moro. Giovanni Battista Giuseppe Giacomo del Corvo  
Col. Giacomo depositario dalla dote della dote et dall'Adda. Di  
quella d'Adda et i p. modi et i libri simulatis solidi  
giurare.

precia la Cenonaria doni bene fidele legge statuto  
che altra potere non ha mai tosse la parte loro folipe  
concorso prima dame nobilitate forse d'la Cenonaria  
hanno messo et solennemente tuitano a doce sette  
a favor di D. M. P. F. E. i cui appunti sono beni  
del College fatto per gli studi delle loro Rose et inoltre si obbligato  
corrispondere alla terra ha uita durata vita e la vita  
et ogni altro cosa necessaria indifferente con loro bisogno  
e ciò on le parole constitutorum e suorum apposita  
informacionis delle facie

Le quali cose stant, essendo l'orario fr. Giacomo mi confidato  
alzyno son le seguenti del d. M. P. F. Quale College pieno  
regolare come per le cose conosciute non di d. G. P. S. V. D.  
Questo College ha fatto et fa libellato tutto a Cenonaria a  
favo del papa d. V. College in ambo d' S. Ilmer formando nel  
modo prescrito anche dall'altro d. G. P. S. V. D. H. C. L. D.  
colche volendo essa d. M. P. F. E. i cui appunti sono  
usure del College habbendo tenendo hanc regulae dote  
e mobile in suo College portato ne meno posti che bastano  
ne in alio modo signore cuius inognitum modo con  
tutte le debite opportune clavisule sigillari

Li nomi delle subiecti siano

Fr. M. P. F. S. Maria ab. Maria sup. S. uor M. D. N. V. R. V. I.  
Vic. S. uor Maria for. Berardi. S. uor Maria for. Ricceria  
et S. uor Maria for. Padova. S. uor M. Giulia for. Scodell  
S. uor Maria for. Scodell. S. uor Maria for. Scodell.

d'esso College

facto et pubblicato in data d' 11. settembre d' 1610  
In Contratto di S. Eusebio conto d'esso College  
d' Ant. Picca. Duccino. S. Bartolomeo. S. Giacomo. Alessio  
Chirandello. S. Bartolomeo. S. Giacomo. S. Bartolomeo  
di Landro. S. Bartolomeo. S. Giacomo. S. Bartolomeo  
Off. d' S. Bartolomeo. Capuccino. S. Bartolomeo. S. Giacomo

S. Bartolomeo. S. Giacomo. S. Bartolomeo. S. Giacomo

1274 P. TAGLIONI G. PAOLO

11-4-1764

1

di Bergamo. Professò in S. Maria segr. di Milano il 21 IX 1707. Apparteneva per professione alla Provincia lombarda; ma egli fece istanza di passare alla veneta, alla quale apparteneva per nascita, e il Definitorio del 1719, atteso il consenso della due provincie, gli concesse la grazia ( T-d-116 ).

Nel 1716 passò dalla casa di S. Leonardo di Bergamo al collegio di Merate come maestro di retorica, a cui

spettava anche il compito della predicazione annuale nella chiesa del collegio di S. Bartolomeo; " ha sempre avuto nobile udienza, massime di religiosi "; oppure " con grande applauso e con grande concorso e udienza ". Il 25 agosto 1717 fece recitare due panegirici in onore di S. Bartolomeo da due suoi scolari. Così pure il 25 agosto 1718 " fece un eruditissimo panegirico ( nella festa di S. Lorenzo ) in nostra chiesa il Sig. Pietro Ant. Varese dei conti di Rosate nostro convittore; nel giorno di S. Bartolomeo ne recitò un altro il sig. Giuseppe M. Rota non inferiore

al primo; e questi vanegnici furono fatica ingegnosa ed invincibile del nostro P.D. G. Paolo Taglioni; che pure in un triduo d'esposizione e benedizione del Venerabile per implorarne dalla Divina Clemenza la tanto necessaria pioggia lo stesso P. Taglione d'improvviso si pose in pulpito con tanto fervore apostolico, che fece stordire questo monolo tutto concorso, e mosse tanto al pentimento d'aver offeso il Creatore, che, pentito questo popolo, ottenne miracolosamente in quella stessa notte e nel giorno seguente la tanto sognata pioggia ". Così sta scritto nel libro degli Atti. Lo stesso si rinetrà in un triduo successivo di fine mese.

Nel nov. 1718 P. Taglioni restò di nuovo deputato in S. Leonardo di Bergamo.

Il 25 VI 1721 fu deputato parroco a Somasca, ottenuto

il beneplacito della curia vescovile di Milano. Il 14 nov. 1721 assunse anche il governo della cassa di Somasca col titolo di Vicerario. Nel maggio 1722 divenne Preposito. Promosse il culto del Santo; facilitò corsi di esercizi per il clero nella casa di Somasca.

Riportiamo l'attestato che rilasciò il P. Prov. Santinelli in atto di visite: " 17 IV 1724 -

" Venuto io infrascritto per obbligo del mio ufficio alla visita di questo nostro Collegio di S. Bartolomeo di Somasca, e con tale occasione a riverir la prima volta le ossa del Ven. nostro padre e fondatore, e baciare su questi sassi le sue ancor calde vestigia stimo debito del mio ministero lasciare di prorio pugno su questo libro degli atti memoria della consolazione di spirito da me sentita nell'avere ritrovato in ottima positura non solo le cose del collegio, ma ancora di tutta la parrocchia, con che intendo di fare la dovuta giustizia al merito del Rpd. Giovan Paolo Taglioni preposito, di cui ho ammirato la singolare attenzione tanto al governo spirituale, quanto al temporale, come e molto più la sua indeffesa applicazione, e il suo apostolico zelo in ciò che spetta alla cura delle anime di questo popolo, che ho rilevato esercitarsi da esso dal di 25 giugno 1721 sempre con uguale premura del bene delle anime a lui raccomdate, senza alcun risparmio di fatica o riguardo di sanità. E tutto ciò protesto aver io registrato a pura gloria di Dio, e onore delle verità, senza e me ne sia stata fatta da alcun qualsisia leggera istanza o richiesta, e senza che abbia io alcuna particolare amicizia o parzialità verso il Rp. Taglioni".

Il luogo della Valletta, e soprattutto la rocca di Somasca (il cosiddetto Castello dell'Innominato) non si sapeva mai a chi appartenesse, se a Milano o a Venezia. Solo nel 1749 verranno posti i confini che taglieranno in mezzo al rocca, come ancora è adesso segna i confini fra la provincia di Bergamo e quella di Como. Ancora nel 1725 ci sono interventi da la corte di Milano contro i veneti per certi "attentati commessi dai bergamaschi nei detti siti in pregiudizio della giurisdizione... visita e provvedimenti anche per il permesso delle armi ma i nostri sudditi", cioè ai milanesi (Arch. Stato Milano Confini p.a. 273 1725-26).

La soluzione armigera non era certo una soluzione diplomatica o pacifica. Però almeno il luogo della Valletta poteva considerarsi definitivamente veneto. Alla custodia di questo luogo dove stavano i ricordi di S. Girolamo veniva di tempo in tempo nominato un custode o romito il quale poi agiva indipendentemente, anche col favore dei "confini". P. Taglioni decise di sistemare la situazione giuridica di questo romito e ridurlo "alla totale ubbidienza e dipendenza del collegio nostro e dal superiorepro tempore, con dare una intera attuale consegna d'ogni raccolta si di danari, come di ogni altra cosa, attestato il giuramento da lui dato nelle rispettive curie episcopali di Milano, di Bergamo, e di Como; e questo dia fatto ad oggetto di mettere il buon ordine alle cose, e per il buon governo di detto pio luogo; restando però a carico del collegio stesso di somministrare il vitto e il vestito bisognevole".  
Questo in data 18-4-1725.

Questo provvedimento fu preso in vista dei suddetti motivi giurisdizionali, non per una qualche animosità contro il romito che aveva servito alla Valletta per diversi anni. Di uno di essi, chiamato Cristoforo Bassi, che morì il 1 gennaio 1726, si legge nel libro degli atti un commosso ricordo: "passò placidamente da codesta all'altra miglior vita con

<sup>E</sup>  
quest'ultima parola sulle labbra: requiescam in pace; lieto presagio di duell'eterno riposo, al quale, come si dice piamente sperare per il merito dell'esemplare sua vita, e sincera religiosa pietà, lo ha chiamato Iddio, per dargli il premio della sua codanto indefessa, fedele, e divota servitù prestata per il corso di anni 29 al pio oratorio del SS;MO crocifisso della Valletta, la dove viverà in perpetua la memoria di questo si degno operaio che colla sua continua, industriosae sante fatiche ha arricchito di tanti bei commodi, ed officine, nobilitato colla nuova chiesa, ed accresciuto a tal segno di venerazione e decoto, che nulla più, quel sacro romitaggio, sempre venerabile per la gloriosa memoria del gran Servo di Dio, e nostro gran Padre e Fondatore Girolamo Miani, il quale lo ha santificato colle sue austerrissime penitenze, e mirabil maniera di santa vita ".  
Dal 1727 P. Taslioni continuò governare la casa di Somasca col titolo di Vicenpresoito, e continuò ad essere parroco.  
Il P. Gen. Bertazzoli in atto di visita scrisse: " 10 IV 1728 - ha con tutto l'onore esercitato la cura nelle tre parti appartenenti al narocco. Anzi per spiegare con candore la verità ha sin qui compito il suo ministero con fatiche distinte, e gran frutto delle anime ".  
Terminato il periodo di governo come superiore, rimase a Somasca dal 1728 come parroco e vicepresoito.  
Lasciò e donò alla biblioteca di Somasca una buona collezione di libri, di cui abbiamo l'elenco nel libro degli Atti:

<sup>4</sup>

5

ad 4. Marzo 1728.

Si voglia a preghere Memoria d'infrequentis Decretu emendo del Venerabile  
Definitorio che per cui si è celebrata in San Simeone di Calabria  
ad 2 come segue.

Versioe prima.

18. Aprile 1728. ad Regno genio.

Saggitando al P. D. Sist. Paolo Tigliani, non Sacrdote Profess. Q.  
Mondo applicare alla Victoria del Collegio di San Bartolomeo di Rom.  
qua alcune opere ingenui acquirenti de ego con sue fatiche  
et alre ancora che s'ereni con progresso di tempo acquisiti  
a beneficio, come sopra, con condizione non che furono  
sue vita non potesse l'ego, attende l'ego defensio almo  
P. Venerabile Defin. benigni ammunt, quæque si faciat id  
ut. Catalogo de' fatti, e si registrino nel libro degli Atti del Consiglio  
d'Ordo. San Bartolomeo di Romae.

18. Aprile. D. Giuseppe Bonazzoli Proge. Inte.  
Eccellenza Signor D. Carlo  
Nobile Cavaliere, Capo del Consiglio  
di Comune di Roma.

Fatto il Sigillo.

Il Generale Imperiale Procuratello  
Altaudine servio del Sist. Decreto si rettifico se me infrequentis  
i seguenti libri, cioè.

P. Cornel. a Scipio in Siciliam comment. rom. 12. fol.

D. Iovinus Digestum legi circa tom. 12. fol.

Tacitellus Carthaginensis tom. 3. fol.

Tibullus carni d'animi Christi.

Castodori: ora.

D. Petrus de Liggi Lanthologias rom. 12.

D. Tacchius (exoriunt Christy Psalms.

Iovinus de suo Cardinale ora omnia tom. 6. fol.

D. Alcibiades oratione moral. fol.

Tom. Directorium & Genitium. 6. & Antiqui a Scriptis

P. Spinel C. Cong. François Philofie. fl.

Thome Willy Pet. Diet. off. fl.

Giovanni De Stocchi Giovanni. fl.

Destoni vicoli De Mira Philippo et Alessandro. fl.

Schelmen Landini Giovanni. fl.

Stichler Biagio Biagio Andrea. fl.

Calepaticus Historia. vulgo Trigostre. fl.

Le Biblioteca De Grandisoni Del P. Ghi. frances  
se grandeza della madre D'Addio frances. tom. 203 in 4°  
Le Capitano del campo Del P. Andreu frances. tom. 2. in 4°  
I Harmoni Del P. Bonalde frances. tom. 15. in 4°  
Dei principali, Scienz, Arsi di S. Tenera. tom. 3. in 4°  
L'Uro volgarizzata da Giacomo. Parigi. fl.

Azioniario francesco Et Italiano Del Venetianum. franc. 1714.  
Vediamo delle Cagliari. tom. 2. in 4°

A. Gallatina Des Hythodes. Ondrea. fl.

Orlando Testino Dell' Argita. in 4°

Le Opere De' nobili cittadini di Vicenza. 41. 1716.  
La storia degli anni mediolanezi. 1716. in 4°  
Le Opere moralis de' Servato. tom. 7.  
L' Ornitologia. 1716. in 4°

Le Considerazioni del P. Orsiat tom. 1. in 4°  
Le Opere dell' Antonio Sestini. in 4°

Maria Azionaria De' Amore. Frances. 6. in 4°

Notiziario del P. Godorfo in Lince. tom. 3.

Le Francigci sive ristretto summi. seu compendium in fol.

Madrigali millelogium. tom. 1. in fol.

Nobili Prodigiosi. Cardin. Sforzati. in 4°

Opera del Q. mto J. Giacomo D'Addio. 1714.

Biographia Historica Horatii. Giovanni Vespasiano. 1714.  
Tomasi. Detto Horatio. tom. undici in 4°.

Illustrations Theologiquee. Ioan. Claudio De La Rippe. episcopi Richomby.

Nel luglio 1729 riprese come preposito il governo della ca-  
sa di Somasca. Abbiamo accennato sopra che sempre viva era  
questione dei confini, la quale ogni tanto dava luogo a " in-  
cidenti " poco piacevoli. Come per es. dell'agosto 1730  
" Avvicinandosi la festa di S. Bartolomeo titola-  
re della chiesa di Somasca, quattro notti di questa terra  
formarono un falò di fascinette su la Rocca, giurisdizione  
dei PP. Somaschi, senza la nostra licenza; ed alli 23 ago-  
sto di mattina venne una truppa di soldati mandati dal sig.  
Marchese Governatore di Lecco con la scorta di molti paesani  
armati delle due terre confinanti, che abbruciarono il  
detto falò, ed esportarono 13 vacche e 16 pecore degli abi-  
tanti di Somasca, li quali dovettero sborsare in Lecco tra  
il deposito e mancia per la ricupera di detto bestiame L.

450 di Bergamo".

perché la questione e la contesa fra le due parti andava av-  
venti 'magnificamente'. Il 4 XII 1728 Il Senato di Milano  
stabili di mettere un corpo di guardia sulla Rocca " per to-  
gliere ai Bergamaschi la continuazione degli attentati, che  
sogliono commettere pregiudiziali a questa Cesarea e Reale  
giurisdizione nel territorio di Lecco ", e fu stabilito co-  
si, con un esposto giustificativo, che suona così: " Situs  
Rocchae della Chiusa nuncupatus nomen habet ex Fortalitio  
antiquitus ibi extracto, illiusque pertinentia ad territo-  
rium Leuci pluribus demonstrari posset fundamentis ", e se-  
me una pannarella. Naturalmente ci furono gli opposti in-  
terventi della Ser.mo Rep. di Venezia, la quale pure presen-

tò i propri documenti storici in difesa delle proprie mag-  
ioni. Facciamo grazia al lettore della lettura di questi docu-  
menti; e veniamo al fatto del falò sopra citato. Questa é la  
versione del fatto secondo l'esposto dell'ufficio di Lecco:

Ragunato dal consile di cluso il giorno 20. Corse della novità fatta da Bergamaschi ne confini di quest'mia giurisdizione per la costruzione di corso Falò nel suo proprio il castello della Rocca della Clusia, ve resti notiziato questo comandatissimo feudo quale in concordanza d'opere:  
tato in Giugno dell'anno proddutto per almo Signore Falò,  
Mando il militare con l'adjigenza da me fatta portare da Passau  
delle Terre sui vicini, a quello far abbrugiar, come segue la matina  
del giorno sussegente; In tal occasione furono rappresentate dal  
Militare, ed homine, uditi undici vache, et ora recore in pugnali  
di questi parrocchiali del luogo di Somasca dissets di Bergamo,  
ritrovate a pascolare di qua al castello della Rocca, e per congi.  
del uedo Comandante furono fatte consegnare a quel'officio già  
Bistic, et era l'instanza a me fatta perché non si consumasse  
in sorte, nemepa la stessa delle veline furono riaperte ued.  
il perpetuo del ualeo di ore ascendente alla stria & che facendo  
trenta 880, da settanta uolo puote giro.

Al dì 20 corra seguito ne lo inquadrato di Clusio, et tanto parrocchiale  
al C. V. per ascendente quelle ordini stria a più appartenenti, et alla uoc  
faendo omill. riuocenza, con ogni più larghezza atqueio ne le  
processe.

Dell' E. V. nostro signore Paolo G. S. S. fece il giorno 25. Aprile 1790 —

Spesas. Regata 1000

Gmili. M. Servo  
G. Gran. C. Natori. P.

Genova, Natale 1990  
Dedico questo mio Libretto ai bambini tutti della mia famiglia  
e alle loro mamme.

In modo di quest'articolato ho voluto questi prendermi la rivista  
ta contro certe forme oppressive che erano state adottate, al tempo  
della mia Francia e che non erano certo raccomandabili.  
Non un tempo abbiamo dovuto subire queste oppresioni; ed ora  
che posso dire la mia opinione senza pericoloso di essere costretto  
a silenzio, dico che liberamente il mio pensiero, il quale mi  
è convalidato da molti anni di esperienza multiforme: restituire  
mo alla madre il compito insostituibile della educazione in ogni  
ambiente; infine nel nostro tempo è questa multiforme: restituire  
a pochi non poter essere effettuato o fu limitato. Ora non più,  
st spero, ma le mamme stanno veramente male nel dolore e nell'ang  
more. I bambini ne hanno bisogno.

Padre Marco Tentorio

Aug 1530.  
ad Pisa ad 1530. cc. Ba  
Chiesa S. P.

1530. Aug.  
ad Pisa ad 1530. cc. Ba  
Chiesa S. P.

Votum fisci super annexo decreto S. Ex. B. 8th

Sotto al giorno 12. del corrente fui verso ufficio del Consiglio di Città  
di questa mia Giurisdizione, come l'è Bergamasco del luogo di Somma  
hanno volunaria pietanza. L'una minuta, e con quella constato  
come volgarmente si dice, On. Falò per incendiare in occasione della festa di  
S. Bartolomeo, che si solennizza in il luogo di Somma, e avere fatto nel  
medesimo luogo che fu fatto in frigido dell'anno precedente, ucciso, nella qual  
nouità ritrovò in questo officio epone stata regnagliata, l'8. V. e che fosse  
stato fatto incendiare da questo Militare, e aggiornata tal operazione, come  
pure della rappresenta di corse bestie, che in tal occasione si fece dal Nota  
M. Falò, mentre prrostavano ne comunale distento a que' il castello  
di Somma della Rocca della Ciusa, nello cui vestito fatto detto Falò, figura  
tale fondamento, et attesa la sicurezza del tempo, sicché vendere notizie nello  
governatore di Cosa di Pisa nostra, e si concerto, si mandare i tre m:  
condire detto Falò con leuare di fatto, la sua novita, malinconie, le si  
trattasse di un fatto non nuova notiziato da l'Ex. Bergamasco, come leggi  
la mattina del quâ 13. Cor. con l'opera del Militeare comandato dello  
Stato governatore, e con l'arigionza de Pascini vicini, per scorrere  
di detti fidati, come così li me fu ordinato.

Per poi ritrovare diverse sortie de Bergamasco, prrostare nelle due  
e Paroli giacenti lì su lì tra la colla, furono apprezziate in  
numero di undici Vecchi, et uno pescore, del che ne fu regnagliato  
nell'Ufficio de l'Ex. Piazza, et parte del suo governatore, e furono  
da me fatto consegnare a questo che lo fu, et in tal occasione mi fu

9

JUDICE ARTICOLI

(F) La Menna è la formazione del Prete.

(2) ORDINAZIONE SACERDOTALE:

SPIRITUALITA', UMANITA' E TRADIZIONE

RITORNA.

(3) La Menna di S. Geronimo Chiliani

DRE di Giroldo.

(4) FR. DOMINICUS CSHE - DIONORA la ha

Una Menna

La Regione dei curati.

(5) Menna e sacerdoti

(6) Bercole e Mie Mende.

(7) A Mie Mende.

10

Tal Medemor spianse presentata una Cisa d' que fare vali detto  
Presto et homini per la traduzione di Nostro Signore nella Regia Basilica  
trenta novem et XII -

Cum innoti portio il Consoli delle Terre di chiesa, Barco, e magazzino  
trahimisero a quanto sopra, consta dalla loro depositio che  
vera fatta la ripesaglia di S. Beato per haverlo ritrovato i postulati  
in qua d' S. Cesello nel quale si clauso esser.

Il giorno poi sequente fu fatta convarzione in nome de Padroni di N. P.  
habbstanti in T. luogo di Somma disteso d' Segno abmendante  
il rilascio delle Medemre, videlicet l' effectual depositio del valore di lire  
e ciò deffatto che per la diafazione del buono non acciesser a consumar  
nelle spese, per il che fatta selezione di due peniti signi, a firma d'  
Beato in lice duecento trenta otto in tutto, alle summa depositata  
quanto pess' offito, e d' inti suspi al notario delle Medemre  
Tanto suo in adempimento del suo officio partecipare all' g. v. costituto  
fatto anche a V. S. L. Sig. Conte governatore per riceverne que  
ordini, saranno conosciuti più opportuni, et inviando all' g.  
la mia più dignitosa Venerazione, con ogni ossequio facendole lecito  
riceverza, mi stansus.

Nell' g. v.

Ball' off. Prot. d' Isaco 25. Agosto 1730.



Milie. Mo Jovis  
G. B. Gran. C. Maiori

F

TA MAMMA E LA FORMAZIONE DEL PRETE

Il recente studio del Vescovo tratta l'importante questione della formazione del prete. Fra gli altri temi di fu anche quello, ormai divenuto obbligatorio, della presenza della donna nella vita del prete, e quanto questa presenza possa o debba incidere nella formazione del futuro prete. La stessa parrocchia, non troppo a non sempre abbattuta a trattare le cose serie in una maniera seria, ha scritto tante lettere su queste proposte, ma c'era da aspettarcelo quando collocò che per l'anno delle elezioni delle cose di tutte non hanno lo spirito secondo lo spiritus dei; mi faccio ardito perché in più al di fuori di dire una parolaccia in più su questi propositi, e to viene la voce di un vescovo affatto di uno statista ad atlascima quota; voce che noi ecclesiastici, da decenti, ci aspettavamo di udire. Mons. Ambrosini (l'avvocato, martedì 9 ottobre 1990) così conclude una sua intervista: «Nel settembre scorso sarebbe importante avere la donna, la madre, minorenni minori».

Non vediamo noi che anche i giovani oggi che vanno all'università le auto, per la formazione del prete, la presenza della mamma, chiamano la mamma? Forse che i giovani seminariсти hanno una natura differente da quella degli altri giovani?

Non vediamo noi che anche i giovani oggi che vanno all'università che ha buttato l'educazione seminariistica del tempo che un atto di giustizia è un dovere mettere le dita sulla piazza chi amano la mamma? Forse che i giovani seminariсты hanno

convenuti galassiani riguardo alla famiglia, altro titolo indimenticabile gravidissimo per la storia medievale, divulgati davanti dagli uomini, che ne precedenti anni erano scoperte bellezze mortificanti sopra la medievale e gravidamente nell'anno 1713.

Anche questa nostra ingenua ignoranza storica moduli, e ragioni di affidare qualche risoluzione, o viporta sopra le tombe rappresentate umilate dall'acqua nel punto di quei confini, onde illuminata solitamente dalla mattina, e da maggiore uscita di punti in tanto giorno, et infatti di Noddiat Venezi vicinano una volta il suo volto, e quindi due di cui appena detti guardino, «in veritabilis nostra confinibus quella buona famosissima che punto a deodarabile. O. I. Ita rabbia, come dico, d'averà il nominatore di un tanto bene, e malvada con viva prima, e uscita di belli, decolorati, e obliqui, de-

Per il tragitto da Bologgne al suo paesello nativo del Piemonte, alla presenza di sue madre, si legge nella vita di S. Pio: quando fu cominciato Vescovo, dopo l'ordinazione, scese benedicendo fra la folla; la prima persona che ebbe davanti fu sua madre, la quale fece l'atto di chinarsi per baciargli la mano e disse: "se non ci fosse stato questo tuo, non ci sarebbe ora perito non fermo testo. Non fermo testo per colpo i quali questo mío". Ma ditta taluno: queste sono cose da santi, e una volta credevano di educare tranne che a concilendone altri tutti insostituibili presenti della natura. La Grazia era tutta snobba da questo gusto ossesso alla natura: verrà autetra snobba da questo gusto ossesso alla natura;

entità quindi, in nome della formazione dei futuri preti,

la mamma nei seminari minori, e anche maggiore; i seminari hanno bisogno del consiglio - e forse anche della vita -

stati piacocci hanno bisogno della protezione; quelli grandi sono per i grandi. Un Vescovo di non remota data, qualche anno fa, mi dette il metodo preventivo che non quello rappre-

sivo. Anche per i grandi, do doveva desiderare un giovane prete a reggere una di quelle parrocchie distinte e molte dove solamente potevano restare i più giovani, non ve li mandava se non potevano avere con sé la proprietà madre. Non dice proprio nulla questo esempio?

Perciò lo ripete, io plaudo alle parole di mons. Ambrosiano, augurandommi che trovino una eco e una pratica attuazione,

per il bene dei futuri nostri preti, poi delle nostre parrocchie, delle società e delle chiese.

A sua volta il Residente veneto presentò le sue dimianze:

18

Alto, dalla corporatura slanciata, associata dagli ardini vigorevoli degli arti, grande bellezza d'animo, dirimente di unità, di generosità, di giustizia, « caro al popolo della Patria », o sia di sangue italiano, l'acceso nel Senato Romano, per chiudere quello de' frangimenti dovuti al rito moderno, avvenuto a pochi momenti, rimanda l'italiana e cittadina patriottica con grande ardore, determinazione, che la Riva divisa, sia via lungo il mare, non ha voluto più separarsi dall'unità, non può digerire, intanto, l'isolamento dell'isola di Venezia, cui incaricato di dichiarare la sua dissenzione, e grande volerle, facendo giungere per tutti l'annuncio di discordia, mentre il V. S. M. a cui il Signor G. Giannandrea le aveva affidato, accio che pudicamente vilescaressi gli uomini, si rifiutava, con invocazione, a ricevere d'ordine, ricevuta. Il Signor Giannandrea, confidando nell'equità, « giustitia » accalmarono i signori cittadini, marinesi

13

Terminato il triennio di governo, P. Taglioni rimase a Somasca come cicerone e parroco dal 1732, prima di cedere il governo al successore, P. Taglione fece intempo entro l'ottobre 1732 a migliorare nel presbiterio le due cappelle laterali del deposito del nostro S. Fondatore, come si legge negli Atti:

29 Sette 1732.

Li fa memoria che a solo motivo di alzargne delle finestre  
coll' Evangelio il Profezioso della nostra Chiesa di Somas  
Bastiones, e di uniformare al possibile il suo istituto  
Delle "Signor Religiosi Fratres alle feste Simeoni  
coll' Agostino del Mont. non Padre, e non Scrittore  
nominis, si dicono" San Simeone Si levare la Tavola  
che con due Porte laterali abbraccia alla proibizione  
Di molto delle Porte de S. Spello, n'iforgino  
una reza de valanga dell' altri magione per domani  
sempre a un Braccio a quattrocento passi segno  
uno valano de muro, e due altri muri valanghe  
vali; entro die Porte facili de S. Simeone, e que  
delle scalini laterali di muro, di ferri,

P. Taglioni si impegnò anche a predicare gli esercizi  
spirituali a persone secolari nella nostra casa di Somas  
sco ( Atti 30 IX 1732 )

Della prima, e' che sono due mezz' ore saliti, e scesi  
a un solo punto lo punto del Proprio delle Vigne  
Gigliuccio, con alto aggiornarsi per conoscere di tale  
toppono, e' che giorno non si fanno folti turisti molti  
turisti; soggi: si è visitata la Tomba, e' che visitando  
innumerosi; soggi: si è visitata la Tomba delle Gigliuccio, e' che  
de me anteriora percepito da solo dopo le Gigliuccio, e' che  
aggiornato passava alcuna facoltà per circa un terzo  
della giornata, e' che dopo l' ora di mezzogiorno, che io già  
avevo percepito, appena vennero signori e nobili  
della Signoria, e' che purtroppo non erano presenti  
ne' grandi giornalisti, e' che ho visto Rovino Banchetti, e' che  
Li Signor, nato Francesco Andolla & Signora

Il discorso con un periodo nell' una, replicato o rivedendovelo  
nell' altra lingua. E che ha reso stupore a tutti e soprattutto  
a Signor Uttrivati. E tutto ciò l' ha eseguito, come Religioso abbiente

15

P. Taglioni si impegnò anche a predicare gli esercizi spirituali a persone secolari nella nostra casa di Somasca (Atti 30 IX 1733)

I Superiori stimarono bene registrare nel libro degli Atti la seguente testimonianza:

15

Foto 162. p. 108 + 275

P. D. Giovampaolet Taglioni

« Adi 8 Aprile 1734 —

Avendo noi in alto di Vista osservato in questo libro, qualcuno altri R. P. Visitatori hanno presa informazione dell'assistenza che provvide a prestare a questa Parrocchia il R. D. Giovampaolet Taglioni, abbiamo stimato bene far il medesimo ancora noi, e abbiamo con somma nostra consolazione rilevato, che il medesimo Padre non solamente non ha risentito il suo divoto spirto nelle colture dell'Anima dei suoi ospiti, ma sempre più infermato nel servizio di Dio, e nel celo della salute del prossimo si è sempre exercitato in opere di pietà e di misericordia si è portato come temporali, con soddisfazione e ammirazione ancora di questo Popoli circoscrivente.

E ciò che a noi ha accresciuto il contento eh' c'è l'avvenire con verità e sure esperiazione, eh' eh' medesimo della metà del mese di febbraio dell'anno presente sarà ella metà del mese di Marzo (nel qual tempo ha dormito parte in Agnate, e parte nel Castello di Lecco il secondo Battaglione di sua Maestà Cristianissima). Ha assistito con special curia agli Infermi francesi nello spedale formato nel primo luogo sopradetto, intandola fare una buona morte avendovi ancora fatto alzare l'eresa ad un Eremito, il quale poi murato de SS<sup>mo</sup> Segnamentum morì nel grembo della SS<sup>ta</sup> Chiesa. E di più ha amministrato i SS<sup>mo</sup> Segnamenti della Penitenza ad altri altri Francesi esistenti nel sopradetto secondo luogo, di quali ancora più e più volte ha predetto nella chiesa pubblica, e tre volte in occasione di solemnità con una rimarcabile circostanza così di predicare nel medesimo tempo e discorsi in Italiano, e francese idioma, per comodo anche del popolo del Paese, intruccianando il discorso con un periodo nell'uno, replicato viceversa nell'altra lingua. Il che ha reso stupore a tutti e soddisfatto a Sissi Uffiziali. E tutto ciò s'ha eseguito, come Religioso ubbidiente,

**16**  
con la prima benedizione e licenza del M.R.P. Provinciale, e del suo Superior, senza che mai in detto tempo abbia abbandonata la sua Parrocchia, indefessamente portandosi or qua, or là, secondo i più urgenti bisogni. E ciò sia detto a gloria di Dio, ad esempio del Pastore, e ad onore del nostro Signore. Tu fide - D. Giacomo Taglioni  
Segretario - D. Carlo M. Lodi Prop. generale de' C.R.S.  
(atti del Colle. S. Barto. di Somasca (p. 171) - Lo scritto è di  
pugno del P. Taglioni)

Nel 1735 fu trasferito a Bergamo, e il 6 V 1736 prese possesso della prepositura di S. Leonardo. Il libro degli Atti sotto la data 6.8.1736 della prima solenne prosecuzione colla statua della B.V. delle Grazie nella nostra chiesa di S. Leonardo; " dopo il Vangelo, essendo mancato il panegirista destinato, il M.R.P. Preposito Taglioni fece un devoto e zelante discorso panegirico morale estemporaneo".

Il Prov. P. Carlo Vecelli in atto di vista scrisse:  
" 28 IV 1737 - Essendo di dovere che restino registrati li meriti di quei religiosi che s'affaticano nella vigna del Signore, perché gli stessi s'infervorino sempre più nel servizio del Signore, e col loro esempio

*Edicione fuori commercio*  
animino ancora gli altri all'esercizio degli atti della religione carità, si fa memoria, come venuto il M.R.P.D. Gio Paolo Taglioni al governo di questo collegio di S. Leonardo oltre l'attenzione avuta all'economico di questa casa, ha sempre indefessamente assistito alli bisogni della chiesa e colle confessioni e colla predica nelle occorrenze, con edificazione dei secolari e profitto delle anime. Di ciò ne fanno testimonianza questi Padri della famiglia, e perciò con nostra consolazione ci sottoscriviamo".

Il 22 IX 1737 si celebrò solennemente la festa della beatificazione di S. Girolamo, " funzione riuscita con molto giubilo e concorso di popolo ". Terminato il triennio rimase a Bergamo come vicepreposito. Ancora il P. Gen. Gottardi riconobbe i suoi meriti

in atto di visita: " 4 V 1740 - Avendo noi in atto di visita ritrovato che questo P. Vicepreposito D. Gian Paolo

**17**  
Taglioni ha confessato in chiesa con tutte la sollecitudine, ed approvazione particolare di tutti per questo anno intero, ed inoltre predicato in varie chiese, e fatte le novene, e dati gli esercizi spirituali in molti monasteri per comando di questo Prelato con molto frutto ed edificazione di quelle religiose ove ha servito; così noi con paterna giustizia e consolazione gli facciamo quella commendazione, che merita il degno operario nostro buon religioso e figliolo, animandolo a continuare sempre così a gloria di Dio, e della povera religione".

Nel 1742 fu destinato rettore dell'orfanotrofio di Bergamo. Anche durante questo periodo continuò ad assistere al confessionale in S. Leonardo.

Dal 1745 al 48 fu vicepreposito in S. Leonardo.

Nel 1748 fu per la seconda volta eletto rettore dell'orfanotrofio di Bergamo.

Nel maggio 1751, rinunciata la prepositura di Somasca a cui era stato eletto, col consenso del P. Provinciale si ritirò in S. Leonardo.

Nel 1754 per la 3<sup>a</sup> volta fu fatto rettore dell'orfanotrofio. Terminato il triennio, nel 1757 ritornò in S. Leonardo come vicepreposito.

Nel 1762 fu per l'ultima volta eletto rettore dell'orfanotrofio di Bergamo. Qui morì, in età di anni 75, il 11 IV 1764. Il Preposito di S. Leonardo " per rendere più copiosi i suffragi, e più comoda soddisfazione alle persone di questo borgo beneficate, ha fatto trasportare segretamente di buonora il cadavere del M.R.P. Gian Paolo Taglioni. Con decorosa forma si sono qui fatte le solenni esequie con intervento di molti sacerdoti e qualificati, venuti questi a celebrare per solo titolo di stima e divozione

verso il defunto ". " Vive e vivrà sempre la memoria di un soggetto, che si è impiegato per tutto il corso di sua vita a beneficio delle anime dal pulpito, dal confessionale, e distintamente nel tempo degli esercizi spirituali da lui

**18**

dati a molti ordini di persone religiose e secolari di que-  
sta città e fuori; e però si può dire che grande è stato  
l'amor suo verso Dio, se così grande è stato quello verso  
il prossimo assistito da lui indefessamente".